

AZIONE CATTOLICA - Giornate di spiritualità per laici - 2012/2013

Anno della fede - 50° inizio Concilio Vaticano II

1. Una fede nella storia: I Concili e il Concilio Vaticano II

Sabato 20 ottobre 2012 a Lizzana - Proposta di riflessione di don Giulio Viviani

Nella lettera *Porta fidei* (PF, 4 e 5) dell'11 ottobre 2011 il Papa Benedetto XVI annuncia un **Anno della Fede** nel 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II e nel XX anniversario di un frutto di quel Concilio che è il *Catechismo della Chiesa Cattolica* (CCC, 11 ottobre 1992) e il suo *Compendio* (28 giugno 2005).

Il Concilio Ecumenico Vaticano II

Il Concilio Vaticano II, annunciato dal beato Papa Giovanni XXIII nella basilica di San Paolo fuori le mura il 25 gennaio 1959, era stato poi indetto dallo stesso Pontefice il 25 dicembre 1961. 50 anni fa, Papa Giovanni nella basilica di San Pietro, attrezzata da aula conciliare, aveva aperto la prima sessione (periodo) l'11 ottobre 1962 (*Gaudet Mater Ecclesia*), che si era poi conclusa l'8 dicembre 1962 apparentemente con un nulla di fatto. Non erano stati approvati documenti, anzi erano stati rifiutati molti degli schemi proposti, ma si era cominciato da parte dei circa 2300 Padri conciliari (Cardinali e Vescovi) con i loro esperti/periti in varie materie teologiche e pastorali, a lavorare, a conoscersi, a parlare, a confrontarsi, a dare l'avvio ad un modo nuovo di ragionare sulla Sacra Scrittura e la Tradizione della Chiesa senza distogliere l'attenzione dalla realtà del mondo contemporaneo e da quelli che proprio allora si definirono come "i segni dei tempi" (cfr GS 4; PO 9).

Morto Giovanni XXIII il 3 giugno 1963, veniva eletto Giovanni Battista Montini (Paolo VI) che la sera stessa dell'elezione (21 giugno 1963) comunicò la volontà di continuare l'assise conciliare che si era aperta avendo come tema dominante la Chiesa e il mondo, già nella prospettiva di Papa Roncalli. Il Concilio sarebbe poi continuato in altri tre periodi: nel 1963 (29 settembre – 4 dicembre). In quella sessione conciliare i Padri approvavano, con 2147 voti favorevoli e 4 contrari, il primo documento del Concilio Vaticano II, la costituzione sulla sacra liturgia, denominata appunto dalle sue prime due parole *Sacrosanctum Concilium* (Il Sacro Concilio). In quel contesto venne approvato anche un altro documento (forse il meno riuscito e poco "profetico" visto l'enorme sviluppo successivo in questo campo): il decreto sui mezzi della comunicazione sociale *Inter Mirifica* (Tra le meraviglie). Esattamente 400 anni prima, il 4 dicembre 1563, si concludeva il Concilio di Trento. Il Concilio continuava nel 1964 (14 settembre – 21 novembre) e nel 1965 (14 settembre – 8 dicembre). Un lavoro organizzativo non da poco per la Santa Sede e un grosso impegno anche per i Vescovi che dal 1962 al 1965 passarono a Roma un paio di mesi all'anno. Si ricordano le "lettere dal Concilio" scritte dai Vescovi per spiegare, presentare e illustrare alle loro comunità l'attività, le discussioni, i progressi e i testi del Concilio.

L'8 dicembre 1965, a Roma in piazza San Pietro il Servo di Dio Papa Paolo VI insieme ai Padri conciliari, consegnando una serie di Messaggi a varie categorie del Popolo di Dio, concludeva solennemente il Concilio Vaticano II. Vanno però ormai scomparendo i testimoni e i protagonisti di quell'evento che ha segnato un passaggio dello Spirito nella Chiesa. Già in una delle ultime assemblee del Sinodo dei Vescovi, Giovanni Paolo II era intervenuto a sorpresa chiedendo quanti dei Vescovi presenti avessero partecipato al Concilio. Si potevano contare sulle dita di una mano coloro che con lui avevano partecipato al Concilio! Per questo è importante per noi cristiani del terzo millennio, imbevuti anche inconsapevolmente e in modo irreversibile dal Concilio Vaticano II, riandare a quei testi perché non ne cada la memoria e non si spenga lo spirito.

- "Il nostro dovere non è soltanto quello di custodire questo tesoro prezioso, come se ci preoccupassimo solo dell'antichità, ma di dedicarci con alacre volontà e senza timore a quell'opera, che la nostra età esige, proseguendo così il cammino, che la Chiesa compie da quasi venti secoli" (Giovanni XXIII, 11.10.1962).
- "Tutte e singole le cose, stabilite in questa costituzione, sono piaciute ai Padri del Sacro Concilio. E noi, in virtù della potestà apostolica conferitaci da Cristo, unitamente ai venerabili Padri, nello Spirito Santo le approviamo, le decretiamo e stabiliamo; e quanto è stato così sinodalmente stabilito, comandiamo che sia promulgato a gloria di Dio" (parole che concludono ogni documento del Concilio Vaticano II).
- "Il Sacro Concilio si propone di far crescere ogni giorno di più la vita cristiana tra i fedeli" (SC 1).

Un Concilio nella storia

"Ni-Co-Ef-Ca", "Co-Co-Ni-Co", "La-La-La-La", "Lu-Lu-Vi-Co", "Flo-La-Tri-Va": no, non è un errore di stampa, non è un pasticcio del computer! È lo scioglilingua che ci insegnò negli anni di teologia il Prof. Don Antonio Dusini per tenere a mente i 20 Concili prima del Vaticano II: è in pratica l'elenco delle iniziali del termine latino per identificarli. Parlando di Concili si potrebbe dire che tutto è cominciato ancora a Gerusalemme con il "Concilio" di cui parlano gli Atti degli Apostoli al capitolo 15: "Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi, ...". Ma di questo non si parla nel *Denzinger* che è l'*Enchiridion*, cioè la grande raccolta delle professioni di fede, delle definizioni e dichiarazioni su fede e morale, dei documenti della Chiesa elaborati appunto nei vari Concili, spesso in rapporto alla nascita e al diffondersi di eresie. In esso troviamo le decisioni dei venti Concili, considerati tali dalla Chiesa cattolica e in parte anche dalle altre Chiese e Comunità ecclesiali.

Essi sono denominati secondo la località principale in cui si sono svolti ed elencati secondo il periodo storico. Concili che hanno sempre di mira l'impegno di difendere e diffondere la fede rispondere alla domanda di ogni tempo: come dire Dio all'uomo oggi? E noi ora cosa possiamo o dobbiamo fare per trasmettere il Vangelo?

Il Concilio Vaticano II non spunta quindi come una novità insolita e inattesa. Veramente erano passati quattro secoli dal grande Concilio di Trento. Il Concilio Vaticano I poi non era mai stato chiuso; era stato interrotto nel 1870 dalla presa di Roma, con la fine dello stato pontificio e non aveva potuto portare a termine la sua opera, che non era poi così malvagia come la si presenta in tanti libri di storia. Ma dalla fine del 1800 si erano sviluppati diversi movimenti che hanno aperto le porte al Concilio del secolo XX: in particolare il movimento biblico, quello liturgico e quello ecumenico. L'impegno del catechismo, la cura per le celebrazioni, la ricerca dei teologi, lo studio più approfondito dei testi biblici e patristici, l'approfondimento della dottrina sociale della Chiesa, l'attività missionaria, la ricerca delle fonti bibliche e liturgiche avevano portato ad una grande ricchezza che era patrimonio di pochi e non era ancora parte viva degli studi, della proposta della fede, della preghiera e della vita della comunità cristiana. Una grande preparazione che ha coinvolto poi sempre più frequentemente anche la base. Chi è più avanti negli anni ricorda i timidi inizi del movimento liturgico con i primi messalini per seguire la Messa, del movimento biblico con le prime edizioni della storia sacra, la bibbia per i fanciulli, e del movimento ecumenico con le sporadiche proposte di preghiera per l'unità con i "fratelli separati".

Si racconta che un giorno chiesero a Giovanni XXIII che cosa si aspettasse dal Concilio. Il Papa avrebbe allora aperto la finestra, dicendo: "Questo: dell'aria fresca nella Chiesa!". Certamente era chiara la sua idea sulla Chiesa: non era un museo da conservare intatto ma un orto, un giardino da coltivare! Guardando a quegli anni si può affermare che, dopo le timide ma chiare prospettive dei tempi di Pio XII, dalle intuizioni di Papa Giovanni si è passati alle istituzioni di Papa Paolo, dall'opera instancabile e illuminata di Giovanni Paolo II alla "decisa volontà - di Benedetto XVI - di proseguire nell'impegno di attuazione del Concilio Vaticano II".

- "La successione dei vari Concili, celebrati nella storia – sia i venti Concili ecumenici, sia gli innumerevoli Concili Provinciali e Regionali – attestano chiaramente la vitalità della Chiesa cattolica e segnano come i punti luminosi della sua storia" (Giovanni XXIII, 11.10.1962).
- "Il Concilio Ecumenico Vaticano II deve senza dubbio annoverarsi tra i maggiori eventi della Chiesa" (Paolo VI, 8.12.1965).
- "Quanta ricchezza negli Orientamenti del Concilio Vaticano II. A mano a mano che passano gli anni, quei testi non perdono il loro valore né il loro smalto. A Giubileo concluso sento più che mai il dovere di additare il Concilio come la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel secolo XX... una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre" (Giovanni Paolo II, *Novo Millennio ineunte*, 57).
- "Sono convinto che ancora a lungo sarà dato alle nuove generazioni di attingere alle ricchezze che questo Concilio del XX secolo ci ha elargito" (Giovanni Paolo II, *Testamento spirituale*, 17.03.2000).
- "Se leggiamo e recepiamo il Concilio Vaticano II, guidati da una giusta ermeneutica, esso può essere e diventare sempre di più una grande forza per il sempre necessario rinnovamento della Chiesa" (Benedetto XVI, 22.12.2005).

I documenti del Concilio Vaticano II

Il pericolo è che a forza di tanti altri testi e documenti pubblicati in questi 50 anni ci si dimentichi del Vaticano II. Non solo soffocandolo con tanti altri scritti ma anche dimenticandosi di fare riferimento ad esso, alle sue proposte, ai suoi contenuti, alla sua attenzione a Dio e all'uomo, al mondo e alla storia. Vale la pena quindi ripresentare e ripercorre velocemente l'elenco dei documenti pensando anche al fatto che molti, specialmente tra i giovani, corrono il rischio di non averne mai neppure sentito parlare. Si tratta di 16 documenti di diverso spessore, che presentano da varie prospettive la fede cristiana. Essi sono conosciuti e citati normalmente con la loro sigla ricavata dalle prime due parole in lingua latina con cui inizia il documento, come avviene di solito per i documenti del magistero ecclesiale. Si possono suddividere in tre gruppi: **Costituzioni, Decreti e Dichiarazioni.**

I testi del Concilio Vaticano II sono autorevoli insegnamenti e scelte pastorali frutto dell'approfondimento e dell'esperienza dei Padri conciliari provenienti da tutte le latitudini della terra. Non si tratta solo di documenti scritti; in questi 50 anni essi sono diventati "carne e sangue" di tanti cristiani, imbevuti dello spirito del Concilio Vaticano II. Esso è un progetto culturale ancora in attuazione, perché 50 anni sono poco più della metà del tempo necessario per il compimento di un programma di tale portata che, come dicono gli esperti, si aggira sui 70/80 anni. Siamo quindi al giro di boa ("o la va, o la spacca!"). Già in *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia* (CEI 2001) è scritto: "Accogliendo l'invito del Santo Padre Giovanni Paolo II, occorre prevedere in questo decennio, una ripresa dei documenti del Concilio Vaticano II, perché siano profondamente meditati nelle nostre comunità e diventino concretamente la « bussola » che ci orienta in questo nuovo millennio". Invito ribadito per tutta la Chiesa dal Papa Benedetto XVI all'inizio del suo Pontificato.